

AREA CITTADINANZA - LEGALITA'

- 1) Il giorno della memoria classe 5 B
Montessori
- 2) I Miracoli del fuoco 3 D Montessori
- 3) Consiglieri per un giorno classe V B
Montessori
- 4) Educazione stradale " Sicuri per
strada" classi 4 B-D-E Montessori
- 5) Educazione stradale classe 3 E
Monessori

.....PER NON DIMENTICARE.....

IL GIORNO DELLA MEMORIA

27 Gennaio 2017

SCUOLA PRIMARIA MONTESSORI CLASSE 5B



Descrizione: il viaggio di Fanny
LOLA DOILLON

Luogo:
Francia.

Tempo:
1938-1945 (seconda guerra mondiale).


Protagonisti:
Fanny, una bambina ebrea con le sue due sorelle.

Genere:
Realistico - drammatico.


Critica:
Un bel film che parla di una storia terribile ma che riesce su qualche scena a strapparci un sorriso.

Tema:
Questa storia parla di una bambina ebrea che con un gruppo di amici scappa dalla Francia per arrivare in Svizzera. Nonostante le difficoltà sono riusciti ad arrivare. Questo vuol dire avere coraggio e questo è stato bello, questo film è consigliabile per tutto, le emozioni, l'avventura ecc...

REGIMI DITTATORIALI IN EUROPA




Il fascismo si affermò inizialmente in **Italia**, nel 1922; poi si diffuse in molti **paesi d'Europa**. L'esempio dell'Italia fu ripreso e parzialmente attuato in **Portogallo** nel 1928; in **Austria** nel 1933; in **Spagna** nel 1936. Nel 1933 la **Germania** divenne nazista. Ad eccezione della **Cecoslovacchia**, tutta l'Europa orientale e sud-orientale fu attirata dalla dittatura: regimi fascisti o fascistoidi si ebbero in **Jugoslavia**, in **Polonia**, in **Bulgaria**, in **Romania**, in **Ungheria**, in **Grecia**.



L'Europa attraversò uno dei suoi periodi più difficili e bui: sul piano economico, sociale, culturale, intellettuale e **umanitario**.

Il razzismo

Localizzazione
Spazio-temporale



- "Il nostro movimento **non crede all'uguaglianza delle razze**, ma riconosce nella loro differenza dei valori superiori (...) per cui si sente in dovere di promuovere la vittoria del migliore, del più forte."
- "Il nostro movimento ha carattere **antiparlamentare** e la sua partecipazione può essere intesa solo come un'attività diretta alla distruzione di questo istituto."
- "La mia scienza pedagogica è dura. Il debole deve essere spazzato via. Nei centri del mio ordine nuovo verrà allevata una gioventù che saprà vivere il mondo. Io voglio una gioventù che compia grandi gesta, dominatrice, ardita, terribile. Essa deve sopportare il dolore (...) I **giovani devono imparare il senso del dominio**. Debbono imparare a vincere nelle prove più difficili la paura della morte."

La nostra costituzione

- 1) Tutti i cittadini hanno pari dignità e sono uguali davanti alla legge, senza distinzioni di: sesso, razza, lingua, religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. **Articolo: 3**
- 2) L'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro. La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione (1946) il parlamento. **Articolo: 1**
- 3) L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali che operano per la pace. **Articolo: 11**

"Cara Kitty,
 è un gran miracolo che io non abbia rinunciato a tutte le mie speranze perché esse sembrano assurde e inattuabili. Le conservo ancora, nonostante tutto, perché continuo a credere nell'intima bontà dell'uomo. Mi è impossibile costruire tutto sulla base della morte, della miseria, della confusione. Vedo il mondo mutarsi lentamente in un deserto, odo sempre più forte l'avvicinarsi del rombo che ucciderà noi pure, partecipo al dolore di milioni di uomini, eppure, quando guardo il cielo, penso che tutto si volgerà nuovamente al bene, che anche questa spietata durezza cesserà, che ritorneranno l'ordine, la pace e la serenità. Intanto debbo conservare intatti i miei ideali: verrà un tempo in cui saranno forse ancora attuabili."
 Anna Frank



Anna Frank è una ragazzina che anche nei momenti terribili che hanno travolto la sua vita non ha mai perso la speranza affidando i suoi pensieri ed ideali ad un amico, attraverso le pagine di un diario

INNUMEREVOLI FURONO LE PERSONE

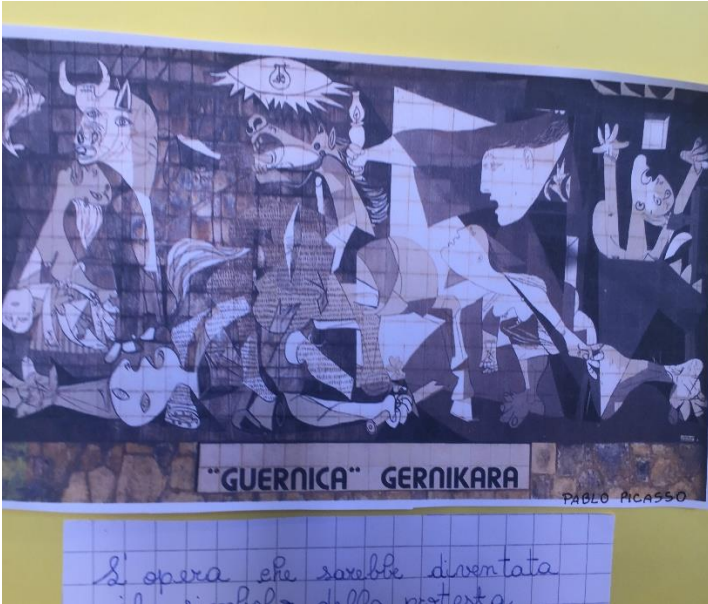
PRIVATE DI OGNI LIBERTA' E DIGNITA'!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!
 TRA QUESTE ANCHE MOLTI BAMBINI E RAGAZZI CHE NON RIUSCIRONO A SOPRAVVIVERE

Voi che vivete sicuri nelle vostre tiepide case, Voi che trovate tornando a sera il cibo caldo e i visi amici: considerate se questo è un uomo che lavora nel fango che non conosce pace che lotta per mezzo pane che muore per un sì o per un no. Considerate se questa è una donna, senza capelli e senza nome senza più forza di ricordare vuoti gli occhi e freddo il grembo come una rana d'inverno. Meditate che questo è stato: vi comando queste parole. Scolpitele nel vostro cuore stando in casa andando per via, coricandovi alzandovi; ripetetele ai vostri figli: O vi si sfaccia la casa, la malattia vi impedisca, i vostri nati torcano il viso da voi.

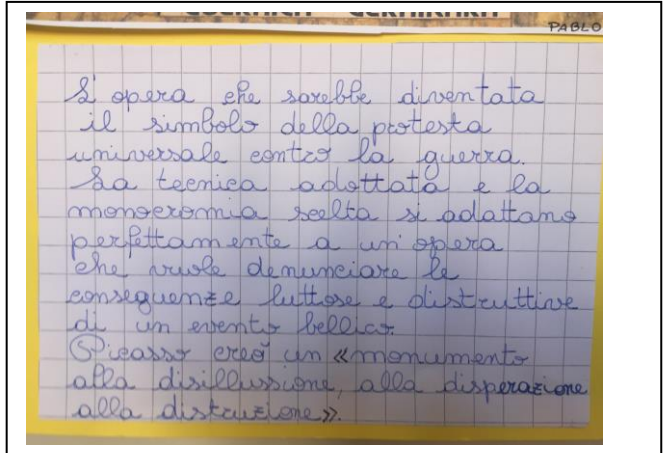
Primo Levi, *Se questo è un uomo*, Einaudi, Torino 1947



LA TESTIMONIANZA ACCORATA DI CHI CE L'HA FATTA



L'ARTE : ESPRESSIONE DELLA REALTA'



Il razzismo

“Non chiamo i giudei animali perché essi sono più lontani dall'uomo di qualsiasi animale. Essi sono degli esseri estranei all'ordine naturale. Per me il problema degli Ebrei si riduce a questo: devono scomparire”. Con queste folli parole Hitler cercava una giustificazione allo sterminio di oltre 4.000.000 di Ebrei (ma secondo alcune fonti gli Ebrei uccisi dai nazisti furono più di 6.000.000): **unica loro colpa, quella di appartenere a un popolo da sempre perseguitato e disperso e pur tuttavia deciso a non soccombere, a non rinunciare alla propria identità.**




Il razzismo nazista contro gli Ebrei inizia nel 1933 con una serie di atti di boicottaggio contro titolari di aziende, commercianti, liberi professionisti e perfino studenti. **Vengono quindi emanate le prime leggi discriminatorie** che vietano agli Ebrei di lavorare negli uffici pubblici e di esercitare determinate professioni, come quella del medico e dell'avvocato. Nel 1935, con le cosiddette leggi di Norimberga, gli Ebrei sono privati di ogni diritto politico e civile. Di lì a poco essi saranno costretti a dichiarare la loro origine mediante un simbolo ben visibile, **la stella di David.** Nella tragica “notte dei cristalli”, tra il 9 e il 10 novembre 1938, la violenza nazista si scatena: 200 sinagoghe (i luoghi di culto della religione ebraica) e 7.500 negozi di Ebrei vengono distrutti, 26.000 Ebrei sono arrestati e circa 40 uccisi. **Per coloro che portano la stella gialla la vita si fa sempre più difficile.** Cinema, teatri, giardini, i mezzi pubblici di trasporto vengono loro proibiti; ai giovani ebrei si

impedisce così di frequentare le scuole superiori. **Con lo scoppio della seconda guerra mondiale inizia lo sterminio:** deportati nei lager e costretti ai lavori forzati [figura a lato], **la maggior parte di essi morirà di fame e di stenti, fucilata o uccisa nelle camere a gas.**

Se il genocidio del popolo ebreo ha sconvolto e tuttora sconvolge la coscienza dell'umanità per le dimensioni che assume e per la brutalità che lo caratterizza, non si deve tuttavia dimenticare che altre razze come gli zingari, gli slavi, i negri, subirono le persecuzioni naziste, sempre in nome di quella teoria secondo la quale la razza “superiore”, cioè quella tedesca, doveva distruggere quelle considerate “inferiori”.

Anche il regime fascista attuò in Italia delle forme di discriminazione **contro gli Ebrei** (erano ad esempio vietati i matrimoni misti), ma le persecuzioni non raggiunsero mai il livello di brutalità e di ferocia di quelle naziste. Il razzismo fascista si esercitò soprattutto contro gli abitanti delle colonie africane, dove si verificarono numerosi massacri, stragi e deportazioni. **Le due vignette riprodotte in alto sono tratte da un libro per bambini di epoca nazista intitolato Non fidarti delle volpi e degli ebrei.**

Nella prima i bambini ringraziano l'editore del libro per aver loro insegnato “che cosa significa essere ebrei e che cosa significa essere tedeschi”. Nella seconda un gruppo di ebrei – la loro sgradevolezza fisica vuole suggerire l'idea di disonestà e malvagità – è costretto a partire.

LEGGIAMO I DOCUMENTI

Questo film parla della seconda guerra mondiale, uno dei genocidi e omicidi di massa più grandi nella storia.

Viene raccontato di una ragazzina, Fanny, una bambina ebrea con le sue due sorelle che scappa insieme a un gruppo di suoi amici, ebrei, che cercano di raggiungere la Svizzera, un paese che non prende parte a nessun tipo di guerre.

Durante il loro tragitto vengono aiutati da tantissime persone che per loro si sono sacrificate anche perché nonostante fossero ebrei, sono bambini, che quando serve si possono comportare e possono fare gli adulti ma basta un pizzico di infantilità da farli tornare piccoli quindi ebrei o no sono il futuro di ogni generazione.

Per fortuna arrivarono illesi al confine, appena in tempo, avevano i tedeschi alle spalle, due colpi sparati, al secondo Fanny cadde per terra ma non era dolore fisico...era felicità morale !!!!!

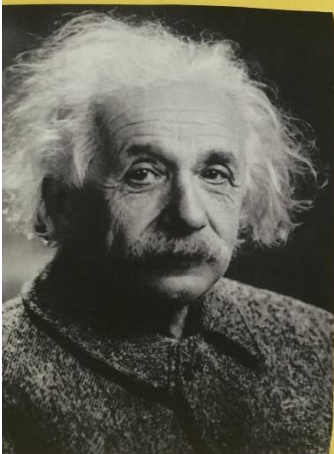
Ad ogni modo, secondo me, questo film parla davvero dello sterminio che ci fu al tempo, persecuzioni, omicidi, gente che è stata portata nei campi di concentramento. Ma io mi chiedo, successivamente a quello che ho scritto poco fa, perché sterminare 6.000.000 di persone per un unico, semplice e sciocco motivo...la diversità. Fortuna che siamo tutti diversi! Sarebbe una noia mortale se in questo mondo 7.000.000.000 di persone si comportassero allo stesso modo!!

Sfortunatamente l'Italia è stata una delle cause maggiori della guerra ma per fortuna quando Mussolini, alleato con Hitler fu arrestato la guerra divenne già scritta, divenne storia: l'avanzata degli americani, la ritirata dei tedeschi sempre più verso la Germania e il controllo sempre più scarso rispetto all'Italia, Polonia, Francia. Mancava solo la firma sul documento che avrebbe fatto piangere di gioia non solo gli ebrei ma anche tutta l'Europa e il resto del mondo.

Quello che penso più profondamente riguardo a quello che fecero i tedeschi agli ebrei è che gli fecero rimpiangere di essere ciò che erano e questo secondo me è una delle offese più grandi che si possano fare, chiamare gli ebrei, come ho sentito in vari film e ho letto in varie documentazioni, porci, luridi e tutti i vari nomi alterati e dispregiativi del mondo. Come dice Georgette nel film: "se è così brutto.....non possiamo smettere di essere ebrei?"

LA PAROLA AI BAMBINI

Il ricordo suscita interesse, spinge alla documentazione, alla ricerca, al confronto, alla formazione del pensiero critico e divergente.



«Di che razza sei?»

«Mamma!»

Albert Einstein

I miracoli del fuoco

Classe III C-III D

Scuola M. Montessori

a.s. 2016/2017

L'uomo primitivo imparò a utilizzare il fuoco.
Grazie a questa meravigliosa scoperta la sua vita cambiò, fece tante nuove conquiste che lo portarono sulla via del progresso.



Partendo dalla lettura della favola montessoriana

“I miracoli del fuoco”, abbiamo svolto un percorso interdisciplinare alla scoperta di questo elemento.



Tante tante tempo fa c'erano gli uomini.

Chissà molti con intesa a loro però non sapevano fustolare.

Quando avevano andare a caccia e loro avevano tutti non appuntiti, quindi non sapevano che lo prendo vivo.

Ma a volte uno li ammazza e creò fuoco e quindi avallava l'uomo.

Poi l'uomo imparò a scegliere una pietra battendola con un'altra per renderla appuntita. Quest'uomo era molto più efficace delle precedenti.

Un giorno, battendo due pietre, partì una scintilla che bruciò l'erba secca attorno.

L'uomo si spaventò e si stupì ma capì che

potere farlo ancora.

Dopo una po' l'uomo disse alle donne che i bambini di raccogliere rami secchi; dopo questo di nuovo le due pietre fece il primo focolare.

Un giorno doveva andare a caccia e disse alle donne di non far spegnere il fuoco.

La donna alla volta cura del fuoco, si tagliò delle con foglie e aggiungendo legno e così da quel giorno divenne la custode del focolare.

Quando l'uomo tornò con la carne cruda, le donne inventò uno spiedo per cuocerla, così sapevano che la carne cotta era più buona.

Un giorno l'uomo vide una mucca con il suo piccolo attaccato da una latta; egli intenerito lanciò una pietra contro la latta che scappò.

Poi l'uomo spiegò all'uomo come si poteva fare
che lui gli insegnò a essere accolti.



L'uomo e la mucca tornarono alla caverna ma
 videro la donna che piangeva perché il suo bam-
 bino non voleva mangiare da due giorni. Se-
 la donna vide la mucca e le chiese se le dava
 un po' del suo latte e così il bambino guarì.
 L'indomani l'uomo portò a pascolare la mucca
 e lei disse a tutti gli che era al sicuro con
 l'uomo perché se lei gli dava il suo latte, l'u-
 omo la tenna al sicuro. Allora anche la capra, la
 pecora, la gallina e il cavallo andarono dall'uomo.
 Un brutto giorno finirono le ciotole di
 legno allora l'uomo prese la terra e la modè-
 le, quando la mise sul fuoco vide che si in-
 durì e così nacque la terra cotta. Un giorno
 l'uomo vide del ferro così provò a modellarlo.

ma non ci riuscì, provò, provò e provò ancora ma
 era troppo duro. Stanco dai suoi tentativi buttò
 il pezzo di metallo sul fuoco e si addormentò.
 Quando si svegliò vide il ferro sciolto così pro-
 vò a modellarlo e stavolta ci riuscì. Così imparò
 ad utilizzare il ferro.



Un giorno l'uomo tornò alla caverna, vide che gli animali stavano molto male e la sua famiglia stava morendo di fame così la donna gli disse: "Abbiamo fame! Possiamo mangiare anche noi l'erba come gli animali?"

L'uomo gli disse: "Ci sono delle piante che offrono la morte quindi vado io a prenderne quelle buone".

All'uomo gli venne in mente che se piantava i semi delle piante buone vicino alla caverna era più sicuro e così più importante la aveva vicino.

L'uomo nell'andare per le praterie trovò un'erba d'oro con dei chicchi d'oro

e la prese con sé

Erano le spighe di mais.

Quando tornò alla caverna, i bambini gli dissero: "Abbiamo molta fame" quindi l'uomo prese le erbe raccolte e le diede alla famiglia, però non erano sufficienti per tutti.

L'uomo si ricordò di avere con sé la spiga di mais, le diede alla donna che schiacciò i chicchi tra due sassi, usò la farina,

l'impastò con l'acqua, la lavorò e la mise sopra al fuoco: creò il primo pane.

L'uomo piantò i semi di mais intorno alla caverna.

Con l'arrivo dell'inverno alcuni degli

animali ammalati morirono e altri sopravvissero.

La famiglia per proteggersi dal freddo e scaldarsi si stese l'oro con l'altro. Con l'arrivo della primavera nascono molte spighe e l'uomo e la sua famiglia cominciarono a dipanarsi.

L'autore della storia ha scelto il pane perché Cristo lo ha usato per sfamare gli uomini.

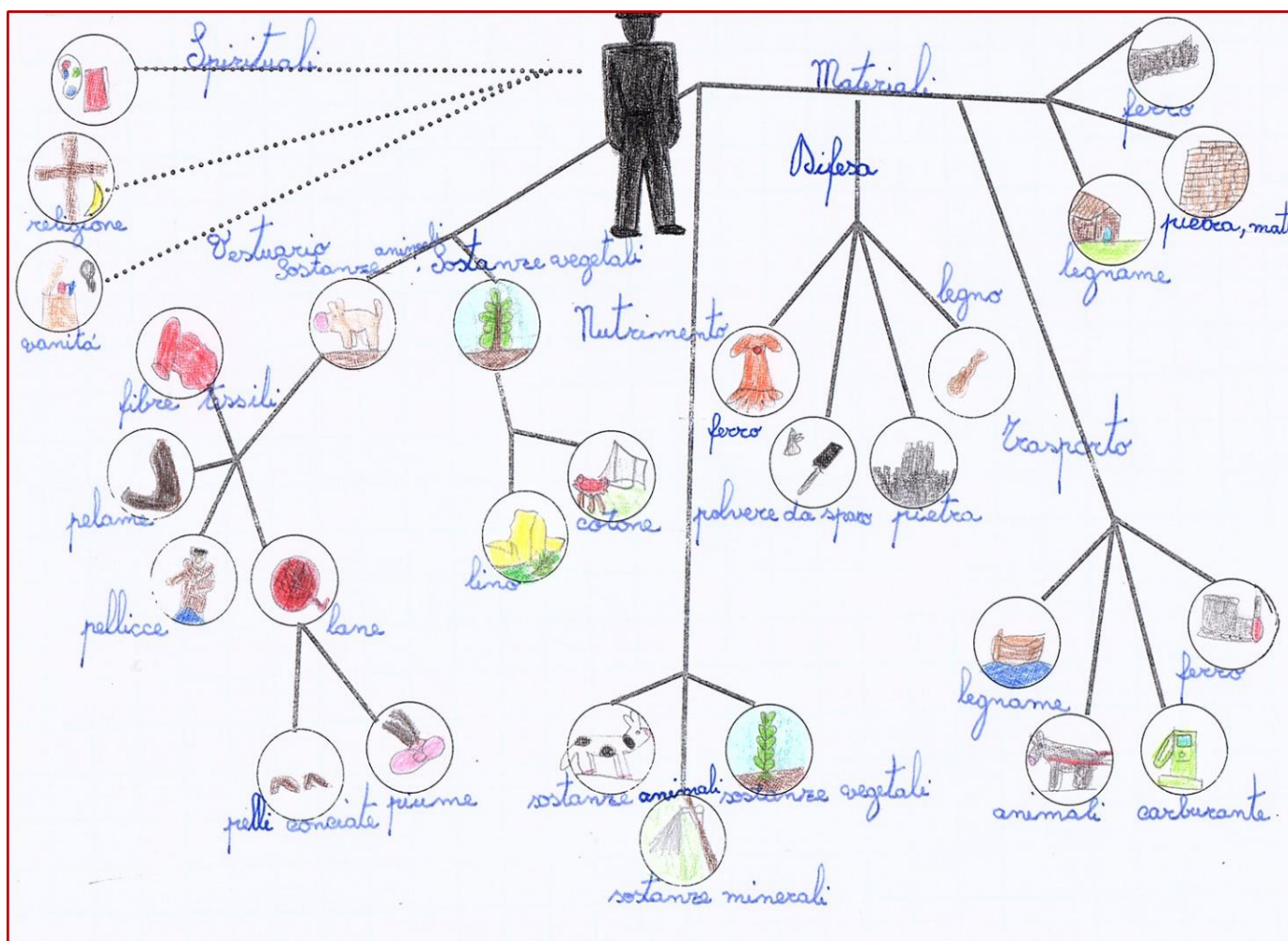
I bisogni dell'uomo

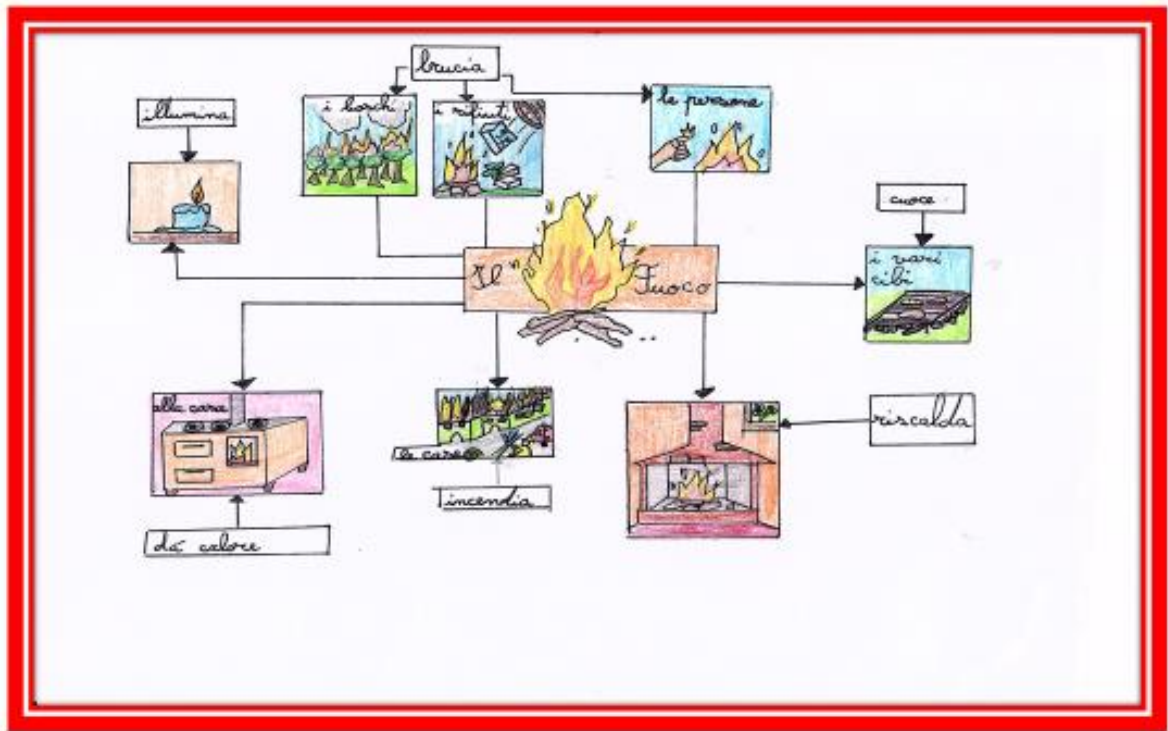
Dopo aver studiato la comparsa dell'uomo sulla Terra, esaminiamo quali sono i suoi fondamentali bisogni.

Ognuno di noi ha delle determinate necessità così come le ha avute l'uomo fin dalle origini:

bisogno di vestirsi, di nutrirsi, di difendersi, di spostarsi, di pregare ecc...

Molte conquiste dell'uomo sono il desiderio di rispondere a questi bisogni.





	carta	alcool	legna	carbonella
innesco	SI	SI	SI	SI
colore	SI	SI	SI	SI
fumo	SI	NO	SI	SI
luce	SI	SI	SI	SI
consumo	SI	SI	SI	SI

Principali combustibili

carta

alcool

legna

carbone

petrolio

metano

combustibili naturali (biomas)

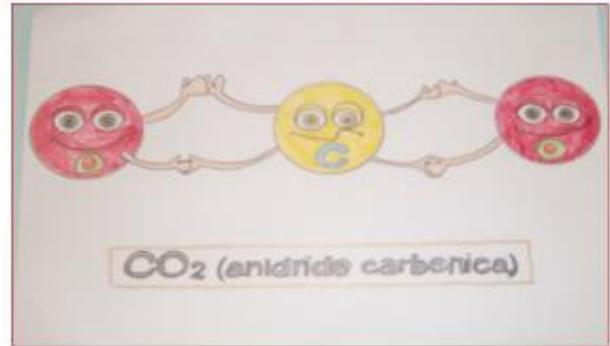
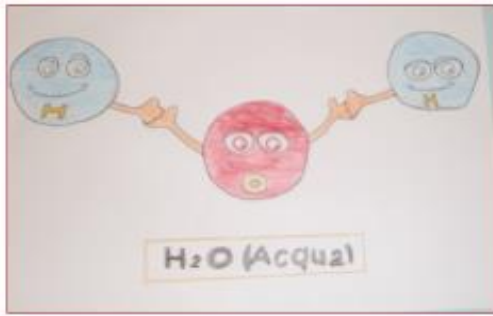
La combustione è quel fenomeno che si verifica quando un combustibile innescato in presenza di ossigeno produce luce, calore e si consuma.

Durante la combustione si sviluppa l'anidride carbonica.



Affinché la combustione avvenga è necessario che le sostanze presenti nell'elemento bruciato, si combinino con l'ossigeno dell'aria.





Com'è il fuoco? Gli aggettivi

▲ fulvoro	givedì 9 febbraio 2017
ambustibile	
colorato	
multicoloro	
maestoso	▲ Com'è il fuoco: aggettivi
elegante	
vivace	
riscaldante	
pericoloso	

▲ Il fuoco: aggettivi	▲ vivo
▲ lucento	▲ colorato
▲ pericoloso	▲ prodigioso
▲ bello	▲ scoppiglioso
▲ caldo	▲ vivacissimo
▲ fiammeggiante	▲ intorpidente
▲ ardente	▲ riscaldante
▲ bruciante	▲ mortale
▲ spento	▲ tossico
▲ acceso	▲ assordante

Le azioni del fuoco

incendia.	scotta
brucia	distrugge
scalda	scoppietta
cuoce	puccifica
arde	infiamma
illumina	scioglie
spaventa	salda
ustiona	devasta
uccide	consuma
crepita	esplode

Modo di dire con il fuoco

Acqua lontana non spegne il fuoco.
 Chi fa il cippo al lolo fa Carqua al fuoco.
 Chi sa far fuoco sa far cura.
 Chi scotta col fuoco finisce per bruciarsi le ali.
 Dove è stato il fuoco sa sempre di bruciatissimo.
 Il cane che ha rubato il lardo al cuoco,
 si tiene la coda fra le rampa al fuoco.
 Non scherzare con il fuoco.
 Aprire il fuoco
 Dare fuoco alle polveri

Avere il fuoco addosso
 Fare fuoco e fiamme
 Fuoco di paglia
 Cuocere a fuoco lento
 Fare fuochi d'artificio
 Trovarsi tra due fuochi
 Sentirsi il fuoco dentro
 Essere un fuoco fatto.
 Il fuoco fa saltare le vespe fuori dal vespaio.

Compongo
con le
frazioni...



Nella mia composizione ho rappresentato: una palma, il fuoco, l'uomo primitivo, il leone, una caverna e la luna.

Per la palma ho utilizzato: $\frac{1}{5}, \frac{1}{5}, \frac{1}{5}, \frac{1}{10} + \frac{1}{10} = \frac{2}{10}$ per la chioma,
 $\frac{1}{10} + \frac{1}{10} + \frac{1}{10} + \frac{1}{10} = \frac{4}{10}$ per il fusto.

Per il fuoco ho utilizzato: $\frac{1}{10} + \frac{1}{10} + \frac{1}{10} = \frac{3}{10}$ per le fiamme,
 $\frac{1}{10} + \frac{1}{10} + \frac{1}{10} = \frac{3}{10}$ per la legna.

Per l'uomo primitivo ho utilizzato: $\frac{1}{2}$ per il corpo, $\frac{1}{2}$ per la testa, $\frac{1}{10}$ per il braccio destro, $\frac{1}{10}$ per il braccio sinistro, $\frac{1}{10}$ per la gamba destra, $\frac{1}{10}$ per la gamba sinistra $\frac{1}{10} + \frac{1}{10} + \frac{1}{10} + \frac{1}{10} = \frac{4}{10}$.

Per il leone ho utilizzato: $\frac{1}{2}$ per il corpo, $\frac{1}{3}$ per la testa,
 $\frac{1}{10} + \frac{1}{10} + \frac{1}{10} = \frac{3}{10}$ per la criniera, $\frac{1}{10} + \frac{1}{10} = \frac{2}{10}$ per le zampe.

Per la caverna ho utilizzato: $\frac{1}{2}$ per una pietra, $\frac{1}{10} + \frac{1}{10} + \frac{1}{10} + \frac{1}{10} = \frac{4}{10}$ per altre pietre.

il FUOCO OGGI

Ceramica

(terra bruciata)



Lancio

Il lancio è il momento iniziale nella produzione della ceramica, quello della modellazione di miscele particolari di terra: argilla.



Utensili

Il vaso viene cotto in un forno dove l'argilla si indurisce e si ottiene il biscotto.

Decorazione

Il vaso viene decorato con una decorazione (disegno) e rifinito pochi giorni prima al manufatto.



NELLA PRODUZIONE

Retor

(fabbricato più di 5000 anni fa)



Retor seco

Libbris, frammenti di retor, sabbia e calcina vengono miscelati in una fornace riscaldata a circa 1500 gradi.

Modellamento

Il retor fuso liquido viene versato in stampi per bottiglie dove viene immersa una compressa per farlo aderire alla parete dello stampo.



Raffinamento

Le bottiglie vengono lasciate raffreddare in un reattore trasportatore, controllando che non rimanga della polvere il loro interno.



Modellando l'argilla e poi cuocendola, anche noi abbiamo realizzato dei piattini in ceramica che poi abbiamo decorato con i pigmenti naturali.



CONSIGLIERI PER UN GIORNO Classe VD

Scuola Primaria
Montessori
Anno Scolastico
2016/2017



Il 15 Febbraio 2017 con la mia classe e le maestre siamo andati a Palazzo Cesaroni, la sede del Consiglio regionale dell'Umbria per vistarlo e scoprire i suoi segreti.

Ci siamo recati a piedi, non appena arrivati abbiamo ammirato quell'immenso e bellissimo palazzo da fuori e la maestra Paola ci ha raccontato la sua storia.

Appena entrati sono venuti ad accoglierci Daniele Bassini e Vania Bozzi, la mamma di Antonio Pezzuto, un nostro compagno di classe.

Dopo averci spiegato le regole per poter visitare il Palazzo ci hanno portato nella sala del Consiglio Regionale e ci hanno fatto sedere dove di solito si siedono i Consiglieri, ed è stato molto emozionante.

Il Signor Bassini ci ha raccontato la storia di Palazzo Cesaroni, così chiamato in onore di Ferdinando Cesaroni, che lo aveva commissionato all'architetto Guglielmo Calderini.

I lavori della sua costruzione durarono poco più di due anni e finirono verso la fine del 1800.

Originariamente quella sala era un cortile aperto dove i nobili potevano accedere con le loro carrozze e discutere di politica nella piazza come in un'agorà.

Però, solo dal 1970 venne utilizzato come sede del Consiglio regionale.



Mentre eravamo nella sala del consiglio abbiamo ricevuto la visita del Consigliere Regionale di destra Marco Squarta che ci ha spiegato come si svolge un vero consiglio e ci ha detto che è formato da venti consiglieri che rappresentano la nostra regione più il presidente Catuscia Marini. Per diventare consigliere occorre candidarsi e le elezioni avvengono ogni cinque anni.

Il consigliere Squarta ci ha spiegato come prendere parola e come si vota e propone una nuova legge. Nel mezzo della sala c'è una telecamera che può girare a 360° insieme ad altre 4 sparse in giro che riprendono quello che avviene in aula e che poi viene trasmesso in diretta streaming, inoltre c'è una dattilografa che ha il compito di verbalizzare tutto quello che viene detto dai Consiglieri.



La seconda tappa è stata la sala Multimedia dove abbiamo visto un vecchio filmato riguardante la città di Perugia, le tradizioni e i monumenti e le città più importanti dell'Umbria.



Dopo siamo saliti dalla scalinata principale fino ad arrivare nella stanza principale del palazzo: la Sala Brugnoli, che viene utilizzata nelle occasioni più importanti. La stanza prende il nome dal pittore che ha dipinto il soffitto decorato da una danza continua di fanciulle avvolte in leggeri veli colorati, La danza delle ore, secondo un ritmo che rimanda al "liberty". Ad esse si affianca la corsa dei cavalli che sta a rappresentare la fuga del Tempo. Ai lati si trovano i segni zodiacali che rappresentano i mesi a metà di ogni lato si trovano quattro mezzelune al cui interno vi sono rappresentate quattro fasi della vita: una donna che allatta un bambino, un vecchio, due ragazzi e una fanciulla. Nella sala ci sono quattro specchi laterali dipinti dal pittore Bruschi che raffigurano delle fanciulle rappresentanti le quattro stagioni.

Dopo aver visto quell'impressionante sala siamo saliti ancora più in alto e dalla scalinata abbiamo visto il soffitto nelle quali erano dipinte le attività dell'uomo: l'industria, le arti, la musica, la danza. Poi siamo saliti fino alla Torretta dove abbiamo potuto ammirare la città di Perugia dall'alto.



Poi per concludere la nostra visita siamo tornati nella Sala Brugnoli dove ci aspettava la presidente del Consiglio Comunale che ha parlato con noi della scuola e della nostra città e insieme abbiamo fatto una foto ricordo.

Ci siamo divertiti moltissimo e speriamo che dentro la sala del consiglio si decideranno leggi migliori per salvaguardare il nostro futuro.





Antonio P.

«Mi sono divertito tanto e mi è piaciuta tantissimo questa esperienza perché ho potuto ammirare la collezione di dipinti in stile Liberty opera degli artisti Brugnoli e Bruschi»

«Io ero seduto al posto della Presidente e avevo il compito di far fare domande al consigliere Marco Squarta. La mia frase era: chiede di intervenire il consigliere (...) ne ha la facoltà»

«Avrei voluto che la visita durasse di più»



Gaia

«Questa esperienza mi ha fatto imparare nuove cose interessantissime e mi ha suscitato molta emozione!»



Andrea

«Dal Torrino di Palazzo Cesaroni si può scoprire tutta la città di Perugia e ammirare uno splendido panorama»



▶ Francesco

▶ «Conoscere meglio i consiglieri regionali è stato sicuramente istruttivo, tuttavia, non credo che in futuro mi piacerebbe diventare uno di loro. Preferisco infatti dedicare il mio tempo alla scienza e al suo studio»



▶ Elena

▶ «Mi sono divertita tantissimo e spero che dentro quella sala molto importante si possano decidere leggi migliori per il nostro futuro»



► Francesca

- «Durante questa esperienza mi sono divertita e credo che fare il Consigliere Regionale non sia per niente facile ma che abbia anche i suoi lati positivi, come quelli di fare buone leggi per i cittadini»



► Beatrice

- «Mi presento sono la consigliera Valeri Beatrice e oggi ho avuto un'importante assemblea, questa esperienza è stata speciale perché ci ha fatto capire come lavorano i consiglieri e gli assessori della Regione Umbria»



► Marika

- «Questa esperienza mi è piaciuta molto, soprattutto la parte che siamo stati nell'aula del Consiglio»



► Yujin

- «Secondo me gli alunni della classe V D sentendo le parole della presidente Donatella Porzi, del Consigliere Marco Squarta, di Daniele Bassini e Vania Bozzi, potranno avere un grande futuro da politici o in un qualsiasi lavoro»



- ▶ Aurora
- ▶ «È stata un'esperienza emozionante e bella»



Gabriele
«È stata un'esperienza fantastica e l'Umbria la amo!»



- ▶ Emanuele
- ▶ «Finita l'esperienza siamo rientrati in classe tutti felici e contenti!»



- ▶ Ettore
- ▶ «Ho passato una giornata bellissima, perché con la mia classe siamo andati a Palazzo Cesaroni nel centro storico di Perugia dove si trova il consiglio Regionale dell'Umbria»
- ▶ «È stata un'esperienza fantastica e molto interessante»



Samanta
«La cosa che mi è piaciuta di più dell'esperienza è stata quando siamo andati nella stanza più in alto e abbiamo potuto ammirare quasi tutta Perugia. Questa esperienza è stata bellissima e spero tanto di rifarla così magari posso andare a vedere Perugia un'altra volta!»



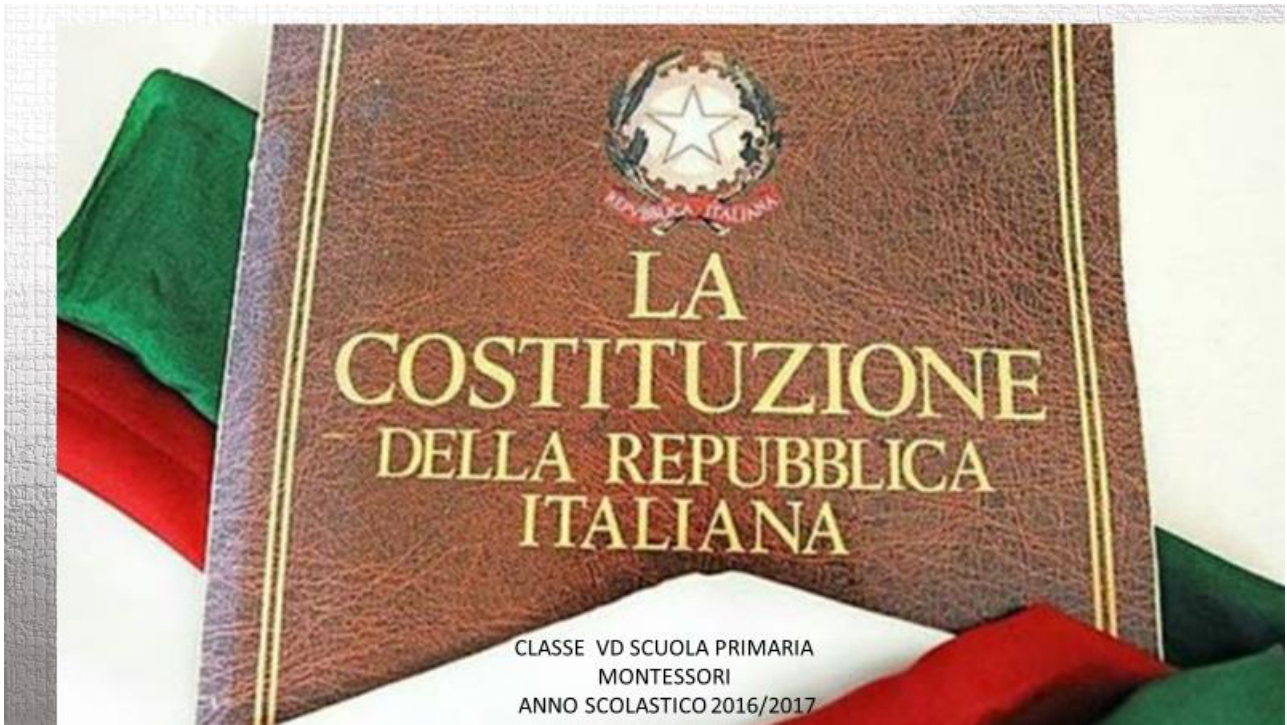
Emma

«Con immensa gioia saliamo una scala a chiocciola che ci porta ad una cupoletta vetrata dov'è ammiriamo estasiati tutta Perugia»



Matteo

«Io non me ne volevo andare, anzi, sarei rimasto in quel posto per sempre, ma non sapevo che poi avremmo avuto una visita a sorpresa da.... il presidente del consiglio regionale Donatella Pozzi. Dopo averla salutata siamo tornati a scuola felici della nostra esperienza»



Sessant'anni fa è nata la repubblica italiana.



UN PÒ DI STORIA...



C'era una volta in Italia, non troppo tempo fa, una **monarchia**.

C'era una volta in Italia, non troppo tempo fa, il **regime fascista**.

Durante gli anni in cui si è combattuta in Europa la seconda guerra mondiale, cioè tra il 1939 e il 1945, in Italia c'era un re: apparteneva alla famiglia dei Savoia e si chiamava **Vittorio Emanuele II**.

A capo del governo, c'era **Benito Mussolini**, rappresentante di un movimento politico che aveva preso il potere anni prima e si era gradualmente trasformato in un regime, vale a dire in un sistema di governo antidemocratico e dittatoriale.

Mussolini scelse di partecipare alla guerra a fianco di Hitler.



L'Italia entrò in guerra nel 1940 e tutti credevano e speravano che si sarebbe trattato di una guerra breve. Ma le cose non andarono così. **La Guerra iniziata nel 1939 fu lunga e terribile e seminò distruzione e disperazione tra le popolazioni che la subirono.** Le città venivano bombardate senza tregua, le vittime erano tante e il regime fascista diventava ogni giorno più impopolare: **nel 1943 il re costrinse Mussolini a dare le dimissioni. Il fascismo era caduto, ma la guerra continuava.** Infatti Mussolini con i suoi fedelissimi continuava a combattere a fianco della Germania di Hitler e occupava militarmente l'Italia centro settentrionale, mentre il re e il governo erano nel sud d'Italia protetti dalle truppe anglo-americane, che erano entrate in guerra per sconfiggere il nazifascismo. **La guerra si trasformò in una guerra civile:** infatti, per volontà dei partiti antifascisti, primi tra tutti il partito comunista e il partito d'azione, **era nata la Resistenza.** Il suo scopo era liberare il paese dal dominio nazifascista, il suo strumento era la lotta armata, **l'organismo di coordinamento era il Comitato di liberazione nazionale.** Dopo una lotta estenuante durata quasi due anni, il Comitato di liberazione riuscì a prevalere e **l'Italia il 25 aprile 1945 proclamò la liberazione dal regime fascista.** Ma il paese era ridotto davvero molto **male:** le famiglie lacerate dal dolore e dal lutto, le città in gran parte distrutte, i campi abbandonati, le fabbriche ferme. **Bisognava ricominciare da zero.** Bisognava innanzitutto darsi una nuova forma di stato e di governo, scegliendo tra la monarchia già esistente e il modello repubblicano; e poi bisognava **dare al paese nuove regole e nuovi principi, cioè una nuova costituzione.** Così si decise di fare un referendum.

IL REFERENDUM

Il 2 giugno 1946 tutti gli italiani che avevano diritto di votare andarono a votare. A tutti gli italiani fu data una scheda sulla quale bisognava mettere una croce per scegliere tra repubblica e monarchia. votarono per la prima volta:

- 1 - le donne
- 2 - i bambini sopra ai 14 anni
- 3 - gli anziani sopra i 75



LA VITTORIA DELLA REPUBBLICA

I voti a favore della repubblica furono un pochino di più di quelli a favore della monarchia e l'Italia diventò una repubblica.

Nello stesso momento si formò una assemblea costituente, composta da membri di tutti i partiti italiani, con il compito di preparare la nuova costituzione.

Nel luglio del 1946 la commissione formata da 75 membri del parlamento, cominciò a lavorare e si organizzò in tre sottocommissioni.

Nel gennaio del 1947 il progetto di costituzione era pronto e fu sottoposto alla assemblea costituente, che ne discusse per ben 8 mesi. Si discusse, si litigò, si trovarono accordi sulle questioni che più dividevano le forze politiche.

DATI DEL REFERENDUM		
COMPARTIMENTI	REPUBBLICA	MONARCHIA
1. PIEMONTE	1.250.070	938.945
2. LIGURIA	633.130	284.692
3. LOMBARDIA	2.270.335	1.275.183
4. VENEZIA TRID. (escluso Bolzano)	191.460	33.728
5. VENETO	1.403.441	954.372
6. EMILIA	1.526.838	454.589
7. TOSCANA	1.280.515	506.167
8. MARCHE	498.607	213.621
9. UMBRIA	301.209	117.785
10. LAZIO	753.978	795.501
11. ABRUZZI E MOLISE	347.578	459.478
12. CAMPANIA	435.844	1.427.038
13. PUGLIE	488.620	954.754
14. LUCANIA	107.653	158.210
15. CALABRIE	337.244	514.633
16. SICILIA	708.109	1.301.200
17. SARDEGNA	206.095	319.557
TOTALI	12.716.019	10.709.423

IL VOTO E GLI ALTRI DIRITTI



Nel corso dei secoli e ai quattro angoli della Terra, l'uomo è stato considerato il "sesso forte": dato che era l'unico a poter guadagnare con il suo lavoro, provvedeva lui ai bisogni della famiglia ed esercitava autorità e potere sulla moglie e sui figli. La donna, invece, apparteneva tradizionalmente al "sesso debole", doveva occuparsi della casa e mettere al mondo i figli: questo era considerato il suo compito principale. Restare nubile o, peggio, avere dei bambini senza essere sposata, era fuori dalle regole. L'uguaglianza tra uomini e donne è un'idea recente. Soltanto verso la fine della Seconda Guerra Mondiale, infatti fu fatta la legge che avrebbe permesso alle donne di VOTARE il 2 giugno 1946. E nel 1948 la Costituzione stabilì il principio dell'UGUAGLIANZA NEL MONDO DEL LAVORO E DAVANTI ALLA LEGGE.

Ma perché prima le donne non potevano votare? Le giustificazioni erano varie, ma la vera ragione stava nel fatto che gli uomini preferivano essere solo loro a fare le leggi, così potevano continuare a stare un gradino sopra le donne.

Fino a quando facevano le leggi soltanto gli uomini, per esempio, erano loro che avevano il diritto di comandare in famiglia, e alle donne non era possibile fare alcuni lavori.

Soltanto dopo che le donne iniziarono a votare entrò in vigore la Costituzione, secondo la quale non dovevano esserci differenze di sesso, queste cose sono cambiate. Ma c'è voluto tanto tempo, perché i maschi cercavano di conservare i loro privilegi, anche se c'era la Costituzione.

LA NASCITA DELLA COSTITUZIONE

La Costituzione fu approvata dall'Assemblea Costituente il 22 dicembre 1947 e promulgata dal capo provvisorio dello stato Enrico De Nicola.

Il 27 dicembre 1947 fu pubblicata sull'edizione straordinaria della Gazzetta Ufficiale n. 298, ed entrò in vigore il 1° gennaio dell'anno successivo, il 1948.

Della Carta Costituzionale vi sono tre originali, uno dei quali è conservato presso l'archivio storico della presidenza della Repubblica.



E fu così che...Uno dei primi atti del nuovo Stato fu dotarsi di una Costituzione. La Costituzione è il documento più importante e la base per ogni legge che viene approvata dai cittadini dello stato.



...“La Costituzione è il frutto del momento storico e politico in cui fu scritta ...”

CHE COS'È LA COSTITUZIONE ?

- La costituzione è un libro appassionante , scritto tanti anni fa da un gruppo di persone che hanno amato molto l'Italia e che hanno lavorato affinché tutti gli italiani potessero vivere in pace , fossero rispettosi gli uni degli altri senza che alcuno venisse discriminato per razza , religione , sesso , opinioni politiche e che per ciascuno vi fossero le stesse opportunità.
- La Costituzione è il documento che definisce i principi fondamentali dello Stato ed è la base delle leggi che vengono approvate dal Presidente della Repubblica.
- Ogni cittadino italiano la deve conoscere, ed è compito della scuola che questo avvenga.



LA COSTITUZIONE È UNA PROMESSA

“...si dice che arrotolando una copia della Costituzione e guardandoci attraverso si riesca a vedere il futuro”...

La Costituzione di uno stato è la carta che ne definisce la forma e la struttura, ne dica le aspirazioni, i valori fondamentali e le leggi del nostro Stato: essa contiene le norme essenziali regolatrici della vita civile e politica, imperniata sui valori di libertà e di uguaglianza, di giustizia, di pace e di progresso sociale, che sono la linfa vitale della società democratica. La Costituzione, con la consacrazione dei diritti della persona umana, favorisce l'instaurazione e il consolidamento della cooperazione e dell'amicizia con gli altri popoli nelle relazioni economiche e culturali.



Conoscere la costituzione ci guiderà verso una piena consapevolezza dei diritti e dei doveri di ciascun cittadino di oggi e di domani.





ISTITUTO COMPRENSIVO PERUGIA 2

FOSCOLO CIABATTI S.ERMINIO

Sede legale: Via Pinturicchio, 64 - 06122 - PERUGIA
Tel. Segreteria **Tel:** 075/5724612 - **Fax:** 075/5723061
pgic862006@istruzione.it

ABSTRACT

**di una tra le esperienze significative inerenti al Ptof
effettuata dalle classi quarte Montessori (sezioni B-D-E)**

Plesso

Scuola Primaria Montessori – sede Ciabatti e Valentini

Denominazione progetto

Educazione stradale: "Sicuri per strada"

Progetto EDUCAZIONE STRADALE inserito nel PTOF, pag.98

Docenti

Aquino Pina, Moretti Ilaria, Roscini Daniela

Destinatari

Classi/sezioni	N. alunni coinvolti nel progetto
4 B	21
4 D	21
4 E	22

Macroaree di riferimento

Macroaree	X
PARI OPPORTUNITÀ	
LINGUAGGI	X
CITTADINANZA ATTIVA	X
AMBIENTE SALUTE E TERRITORI	

Competenze europee

Competenze europea	X
Comunicazione nella madrelingua	X
Comunicazione in lingue straniere	
Competenza matematica e le competenze di base in campo scientifico e tecnologico.	
Competenza digitale	
Imparare ad imparare	X
Competenze sociali e civiche	X
Senso di iniziativa e di imprenditorialità	
Consapevolezza ed espressione culturale	X

Finalità del PTOF

Finalità del PTOF	X
affettivo/relazionale: formare una persona che sappia comprendere le proprie emozioni e gestirle, sia consapevole delle proprie potenzialità e risorse e sia capace di costruire una positiva rappresentazione di sé, in modo da star bene con se stessa e anche con gli altri;	
sociale: formare una persona che sappia sentirsi parte di una comunità ampia e composita, aderendo, consapevolmente, ai valori condivisi ed esercitando cooperazione e collaborazione nel partecipare, attivamente, alla costruzione del "bene comune", sappia essere un cittadino consapevole, responsabile, promotore di uno sviluppo sostenibile, capace di rispettare e curare l'insieme delle condizioni fisico-chimiche e biologiche, che permettono la vita sul Pianeta, comprendendo il difficile rapporto d'interdipendenza uomo-natura;	X
cognitivo: formare una persona che sia libera, autonoma e consapevole, con una mente ben attrezzata, con conoscenze e capacità critiche, per un "governo consapevole" della propria esistenza, sappia operare scelte, visualizzare percorsi, comprendere, soddisfare desideri ed aspettative;	
Culturale: formare una persona che tenda ad un sapere organico e unitario, orientato non solo alle conoscenze, ma anche alle abilità ed alle competenze.	

Priorità del RAV

PRIORITÀ	TRAGUARDI	X
Strutturazione curricolo in verticale che tenga conto dello sviluppo di competenze disciplinari e di cittadinanza degli allievi;	Formalizzazione del curricolo in verticale che affronti anche le competenze di cittadinanza;	
Monitoraggio risultati Invalsi del triennio su cui intervenire annualmente condividendo strategie didattiche innovative (personalizzazione apprendimento);	Riduzione della variabilità tra classi ottenendo risultati nelle prove che non si discostino in maniera significativa dal risultato medio d'istituto;	
Maggiore attenzione all'acquisizione e allo sviluppo delle competenze di cittadinanza degli allievi dell'Istituto Comprensivo Perugia 2.	Strutturazione dell'attività didattica finalizzata allo sviluppo delle competenze di cittadinanza di cui venga prevista un'adeguata valutazione.	X

Unità di apprendimento di riferimento

Denominazione UDA	Educazione stradale: "Sicuri per strada"
-------------------	--

Abstract

Descrizione degli aspetti fondamentali delle attività svolte.

La nona edizione del concorso a premi intitolato a "**Innocenzi Elisabetta**", istituito dal Corpo di Polizia Municipale di Perugia e rivolto agli alunni delle classi quarte delle Scuole Primarie del Comune di Perugia, ha visto come vincitrici le seguenti classi delle scuole del nostro Istituto:

1° Classificato

Scuola Primaria MARIA MONTESSORI classi 4° D/E

3° Classificato

Scuola Primaria MARIA MONTESSORI classe 4° B

Il concorso richiedeva la produzione di un disegno modello "fumetto", con illustrazioni a tavole sequenziali sulle attività espletate dal vigile urbano, utilizzando materiali, stile e metodologie a piacere.

Al prodotto finale si è arrivati dopo aver affrontato i seguenti contenuti:

- compiti della Polizia Municipale;
- la segnaletica stradale verticale e orizzontale (obbligo e divieto);
- la carreggiata, il marciapiede e la pista ciclabile;
- il semaforo.
- il pedone e il conducente di veicoli: comportamenti corretti e scorretti.

Preziosa, in questa esperienza, è stata la collaborazione del Comando di Polizia Municipale di Perugia, che ha promosso una "campagna di sicurezza stradale", mettendo a disposizione della nostra scuola due vigili urbani allo scopo di far comprendere l'importanza della sicurezza stradale e di sensibilizzare le giovani generazioni alla legalità e alla responsabilità civica.

Dopo la parte informativa e riflessiva, i bambini hanno condito le conoscenze acquisite con gli ingredienti della narrazione e della fantasia. E' così che sono nate le due storie che hanno conquistato il corpo di Polizia Municipale: "Superurban" (classi 4 d Montessori Ciabatti e 4 e Montessori Valentini), e "La giungla del traffico" (classe 4 b Montessori Ciabatti).

Sempre dei bambini è stata l'idea di mettere nel loro lavoro la specificità di ognuno: la capacità di disegnare, di colorare, di scrivere e non per ultimo di rendere leggibile proprio a tutti la storia, tanto da riscriverla anche in braille.

In occasione della celebrazione della festa di San Sebastiano, Patrono dei Vigili Urbani d'Italia, il giorno 20 gennaio 2017 presso la Sala dei Notari del Palazzo dei Priori, dopo la S. Messa nel Duomo in Piazza IV Novembre, il sindaco Andrea Romizi e il Comandante Nicoletta Caponi hanno premiato i bambini vincitori del Concorso con dei buoni di euro 800,00 per il primo premio e di euro 400,00 per il terzo premio.

Prodotti

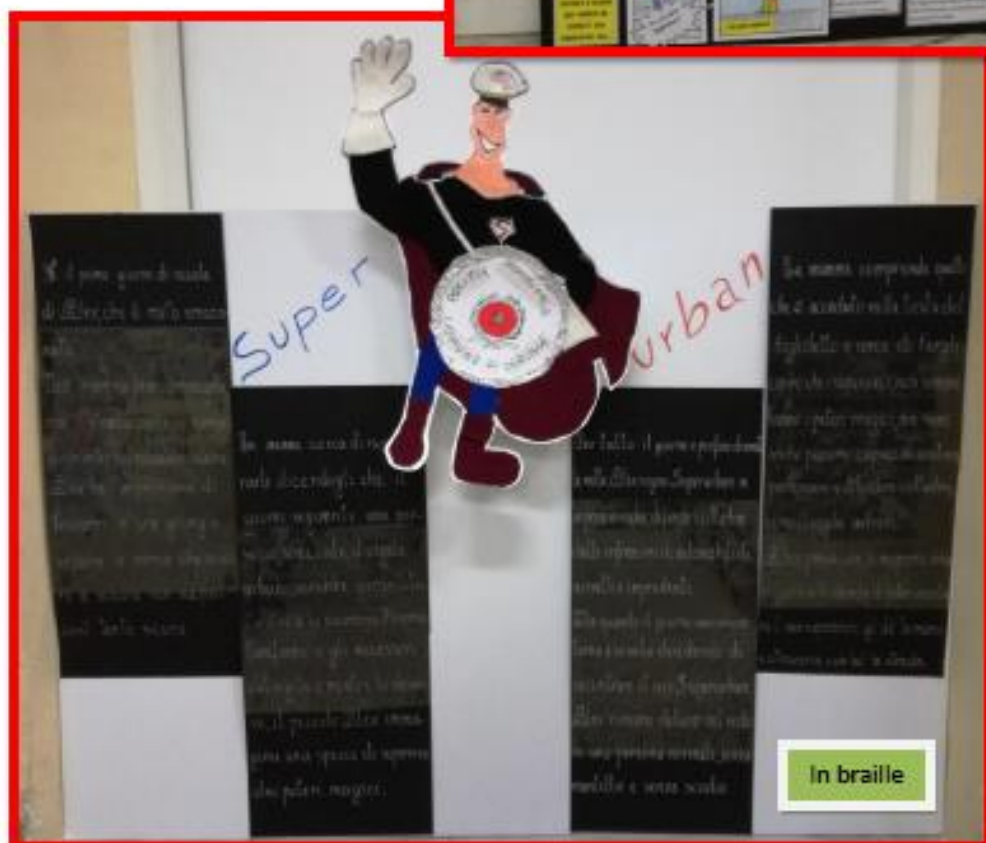
Cartellone a fumetto

Superurban

1° Classificato

Scuola Primaria
MARIA MONTESSORI

classi 4° D/E



La storia di "Superurban" scritta dai bambini
con la tecnica della scrittura collettiva

Superurban



È il primo giorno di scuola di Alex, che è molto emozionato.

La mamma lo accompagna, ma il traffico e i rumori della strada lo spaventano.

Alex ha l'impressione di trovarsi in una giungla urbana e pensa che andare a scuola non sia poi così tanto sicuro.

La mamma, allora, cerca di rassicurarlo, dicendogli che il giorno seguente una persona speciale, il vigile urbano, avrebbe garantito l'ordine e la sicurezza.

Lo descrive come una specie di eroe della strada che, con dei semplici gesti, riesce a dirigere il traffico: "È alto, indossa un' uniforme blu notte, ha un cappello con calotta bianca e visiera nera, un cinturone con la pistola e un distintivo metallico di riconoscimento a forma di cerchio. Ha pure un potente fischiello!"

Mentre la mamma descrive il vigile urbano, il piccolo Alex pensa di aver capito e immagina una specie di supereroe dai poteri magici.

Per tutto il giorno, e perfino durante la notte, Alex sogna Superurban in imprese eroiche: difende i cittadini dalle infrazioni di automobilisti scorretti e imprudenti. Sul suo scudo ci sono i divieti: il divieto di bere alcolici alla guida, di parlare al telefono alla guida, di suonare nei centri urbani, di parcheggiare sui marciapiedi e sui posti riservati ai disabili e il divieto di eccesso di velocità.

Ma quando il giorno successivo torna a scuola desideroso di incontrare il suo Superurban, Alex rimane deluso nel vedere una persona normale, senza mantello e senza scudo.

La mamma comprende quello che è accaduto nella testa del figlioletto e cerca di fargli capire che i supereroi non sempre hanno i poteri magici, ma sono anche persone capaci di aiutare, proteggere e difendere i cittadini, come il vigile urbano.

Alex pensa che la mamma abbia ragione e le chiede di poter incontrare il suo supereroe: gli dà la mano, attraversa con lui la strada e si sente più sicuro

I bambini delle classi 4 D e 4 E



Cartellone a fumetto

La giungla nel traffico

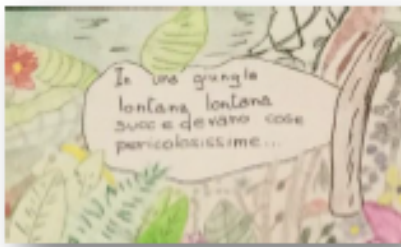
3° Classificato

Scuola Primaria
MARIA MONTESSORI

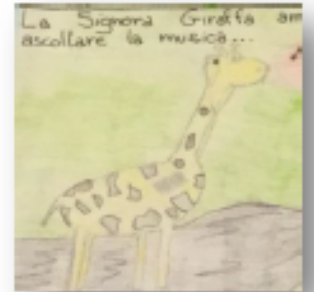
classe 4° B



La storia "La giungla del traffico" scritta dai bambini
con la tecnica della scrittura collettiva



La giungla del traffico



In una giungla lontana regnava il caos: ogni volta che qualche animale usciva dalla propria tana doveva affrontare mille ostacoli per raggiungere la meta, ostacoli che mettevano in pericolo la sua vita e quella degli altri.

Dietro ogni sentiero si nascondeva un pericolo: il signor Coccodrillo guidava parlando al cellulare, la signorina Scimmia voleva attraversare come e quando voleva così come la Giraffa che amava la musica a tal punto da ascoltarla anche mentre camminava in mezzo alla strada...

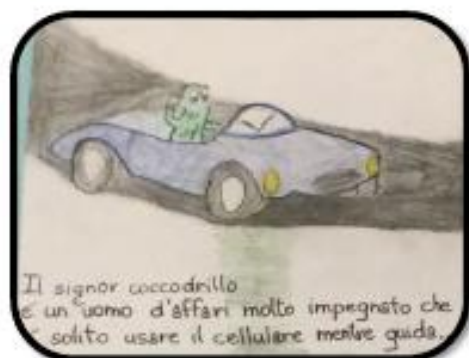
Il traffico nella giungla era un vero problema!!!

Re leone preoccupato per le sorti del Regno, decise che era giunto il momento di redigere un Codice della strada poiché: "senza regole siamo tutti animali allo stato brado!"

Dopo giorni di duro lavoro, il Re riunì gli abitanti del regno e spiegò loro le nuove regole.

Tutti gli animali sperimentarono il nuovo codice e non poterono che constatare quanto la loro vita fosse migliorata.

I bambini della classe 4 B



Visibilità dell'esperienza

1. **Celebrazione della festa di San Sebastiano, Patrono dei Vigili Urbani d'Italia, il giorno 20 gennaio 2017 presso la Sala dei Notari del Palazzo dei Priori. In questa circostanza il sindaco Andrea Romizi e il Comandante Nicoletta Caponi hanno premiato i bambini delle classi quarte Montessori (sezioni B-D-E).**



2. Realizzazione di un video tematico di documentazione delle esperienze attivate e dei prodotti realizzati inserito nel sito istituzionale dell'I.C. Pg 2 (Si veda "Gallery" – "primaria" – 11 Aprile 2017).

3. Articolo su "Il Messaggero" del 22 gennaio 2017.

Superurban, l'agente eroe della Municipale

LA STORIA

Succede anche che un agente della polizia municipale diventi un super eroe e finisca in un fumetto da primo premio. Sono bastati un po' di fantasia e alcuni disegni realizzati dai bambini delle classi 4 D e 4 E della scuola Primaria Montessori, che hanno presentato il proprio lavoro nell'ambito dell'assegnazione della borsa di studio intellettuale ad Elisabetta Innocenzi. Il primo premio (buoni libro per 800 euro), come di consueto consegnato nel giorno di San Sebastiano, patrono della polizia municipale, è andato a Superurban. Lo speciale agente ideato dai ragazzi è il super eroe di un bimbo come loro. Una figura speciale nata «perché ci piace fantasticare» a seguito di una riflessione sul «ruolo che la polizia

municipale svolge per tutti i cittadini». È venuta fuori così la storia di Alex che, al primo giorno di scuola, è rimasto spaventato dal traffico e dai suoi rumori. Nel fumetto la mamma che lo accompagna a scuola cerca di rassicurarlo «dicendogli che il giorno seguente una persona speciale, il vigile urbano, avrebbe garantito l'ordine e la sicurezza». Qua entra in scena l'agente super. Alex si immagina «un eroe che con sempli-

**DALLA RIFLESSIONE
SUL RUOLO DEI VIGILI
NASCE UN FUMETTO
DISEGNATO
DAGLI ALUNNI
DELLA MONTESSORI**



L'agente Superurban nei disegni degli alunni della Montessori

ci gesti dirige il traffico. Ah, con una tuta blu notte e un cappello con calotta bianca e visiera nera, un cinturone con la pistola e un distintivo di riconoscimento. E un poliziotto fischietto...». Va nei dettagli il racconto a fumetti ideato dai bambini della Montessori, che si immagina Alex e il suo desiderio di conoscere il supereroe. C'è defusione però quando, il giorno dopo davanti scuola, lo vede senza mantello e scudo. Sarà la mamma a fargli capire «che i supereroi non sem pre hanno i poteri magici, ma sono anche persone capaci di aiutare, proteggere e difendere i cittadini». Come l'agente della polizia municipale, che tocca eroe nell'ultima scena del fumetto, quando aiuta semplicemente Alex ad attraversare la strada. Un semplice gesto che dà sicurezza e fa capire il valore della figura.

PROGETTO "Educazione Stradale"

Conoscere le regole del comportamento dei pedoni e dei veicoli con l'aiuto della polizia municipale



A lezione con l'agente di polizia municipale...



I preparativi per la pratica...



L'occorrente dell'agente di polizia municipale.



Tutti nei panni dell'agente di polizia municipale!

